

Comunicazione e Rapporto medico/paziente

Anna Vittoria Mattioli

1. Rapporto medico/paziente nell'era di Internet

2. Paziente formatore

Rapporto medico/paziente nell'era di Internet

Il 25% della popolazione va su Internet per motivi legati alla salute.

Perché?

1. per approfondire informazioni ricevute dal medico durante una visita (42,1%).
2. per capire a quale servizio rivolgersi (18,2%) e per cercare un medico o una struttura sanitaria (17,5%).
3. C'è però una quota non indifferente di persone che navigano per farsi un'auto-diagnosi (15,3%),
4. mentre solo il 7% usa Internet per cercare informazioni su stili di vita più salutari.

Rapporto medico/paziente nell'era di Internet

Chi sono?

Sono soprattutto giovani e adulti fino ai 45 anni (51%), che si ritengono in salute (85,9%) e non soffrono di malattie croniche (74,9%), con un livello di istruzione medio-alto (78%).

Di queste persone, circa il 20% **non torna** dal medico a raccontare cosa ha trovato su Internet.

Rapporto medico/paziente nell'era di Internet

Non tutte le fonti sono attendibili e accurate in Rete.

A seconda della qualità dell'informazione che si trova su Internet, il paziente può anche arrivare a prendere decisioni **non appropriate o positive** per la salute.

Ritornare dal medico per discutere insieme le informazioni trovate in Rete potrebbe essere un modo per **decidere insieme**, dando valore e integrando ciò che il paziente conosce del suo stato di salute con le conoscenze e l'esperienza del medico, e soprattutto minimizzando conseguenze negative di decisioni totalmente autonome basate su informazioni di cui non sempre conosciamo la veridicità.

Rapporto medico/paziente nell'era di Internet

Dopo il web si torna dal medico?

Dipende da lui

Da cosa dipende la decisione del paziente di tornare dal medico dopo aver cercato informazioni su Internet?

Questa è la parte più interessante del racconto. Dal modello statistico usato per valutare l'influenza di alcuni fattori su questa decisione, è stato ottenuto un solo risultato statisticamente significativo, cioè robusto dal punto di vista scientifico: tornare dal medico per condividere le informazioni trovate in Rete dipende sostanzialmente da **quanto il paziente si sente coinvolto dal medico stesso nelle decisioni che lo riguardano**

Rapporto medico/paziente nell'era di Internet

Dopo il web si torna dal medico?

Dipende da lui

Se nel tempo si è creato un buon rapporto, basato sulla **condivisione delle informazioni**, sul **rispetto reciproco**, sul **coinvolgimento e il riconoscimento** della centralità del paziente, su un approccio più ampio alla salute che riguarda anche stile di vita e benessere, allora Internet potrebbe addirittura essere uno strumento per migliorare questo rapporto.

Da questa “dinamica a tre”, il paziente può uscire **più informato** e più *empowered*, come si direbbe a livello internazionale. In altri termini, il paziente avrebbe un buon bagaglio di informazioni e sarebbe in grado di gestire più autonomamente la sua condizione di salute, facendo comunque riferimento al medico come guida fuori da un rapporto puramente paternalistico.

Rapporto medico/paziente nell'era di Internet

Dopo il web si torna dal medico?

Dipende da lui

Se nel tempo si è creato un buon rapporto, basato sulla **condivisione delle informazioni**, sul **rispetto reciproco**, sul **coinvolgimento e il riconoscimento** della centralità del paziente, su un approccio più ampio alla salute che riguarda anche stile di vita e benessere, allora Internet potrebbe addirittura essere uno strumento per migliorare questo rapporto.

Da questa “dinamica a tre”, il paziente può uscire **più informato** e più *empowered*. In altri termini, il paziente avrebbe un buon bagaglio di informazioni e sarebbe in grado di gestire più autonomamente la sua condizione di salute, facendo comunque riferimento al medico come guida fuori da un rapporto puramente paternalistico.

PAZIENTE FORMATORE

CARATTERISTICHE DEL PAZIENTE FORMATORE SECONDO L'UNIVERSITE' DE MONTREAL

- Deve essere affetto da una malattia da un tempo sufficientemente lungo (o comunque la sua esperienza di malattia deve aver ricoperto un tempo significativo) e deve avere acquisito un'esperienza significativa della vita con essa;
- Presenta uno stato di salute stabile al momento del reclutamento (non è né in una fase acuta né in una fase critica);
- Possiede un'esperienza significativa nell'ambito delle cure e dei servizi della salute;
- È proattivo e coinvolto nella gestione delle cure (fa domande sulla sua malattia e sulle terapie, si informa sui risultati dei suoi esami, conosce la sua cura, si presenta agli appuntamenti, ecc...);
- Possiede uno spirito critico costruttivo nei confronti delle cure che riceve;

CARATTERISTICHE DEL PAZIENTE FORMATORE SECONDO L'UNIVERSITE' DE MONTREAL

- Dimostra un atteggiamento costruttivo nelle sue riflessioni riguardanti il sistema sanitario;
- Possiede la capacità di distanziarsi dalla propria esperienza di vita con la malattia;
- Può trasporre la sua esperienza ad altri contesti di cura;
- Si esprime in modo chiaro;
- Possiede abilità interpersonali che facilitano la collaborazione;

CARATTERISTICHE DEL PAZIENTE FORMATORE SECONDO L'UNIVERSITE' DE MONTREAL

Il paziente, inoltre, può aiutare lo studente a capire come dovrà far capire che la malattia è un percorso e non un istante della propria vita, e che questo percorso può, a volte, cambiare irreversibilmente gli esiti della propria esistenza. Questo stravolgimento non implica però solo eventi ad esito negativo, anzi, molto spesso i pazienti, soprattutto se supportati da bravi medici, ricominciano a progettare in una prospettiva nuova e propositiva che li vede consapevoli, attivi, costruttivi e d'aiuto agli altri.